

Barometro svizzero dei biosimilari: prima indagine sulle abitudini di prescrizione, i reumatologi danno l'esempio

Pratteln/Berna, 12 aprile 2023

I reumatologi prescrivono i biosimilari con maggiore frequenza dei gastroenterologi e dei dermatologi. È quanto emerge da un'indagine sulle prassi di prescrizione dell'adalimumab ai pazienti naive commissionata da biosimilar.ch all'Ofac. Le ragioni di queste differenze, in taluni casi marcate, sono difficili da determinare. Soprattutto nel caso di terapie iniziali, le motivazioni mediche non possono spiegare le differenze riscontrate.

Nel complesso, nel settore di biosimilari si delinea per il 2022 una crescita superiore alla media, pari a un buon 13%. Una buona notizia per il contenimento dei costi della sanità, visto che i biosimilari sono equivalenti per qualità ed efficacia ai prodotti originali ma hanno prezzo significativamente inferiore. Si tratta di un passo nella giusta direzione ma ancora di gran lunga insufficiente: fintanto che i biosimilari non saranno prescritti con maggiore frequenza, un enorme potenziale di risparmio rimarrà inutilizzato. Ogni anno vengono così sborsati «inutilmente» circa 87 milioni di franchi. È quindi importante che gli incentivi negativi insiti nel sistema dei margini di distribuzione vengano eliminati quanto prima.

L'indagine si è interessata alla prescrizione di biosimilari in alternativa al principio attivo adalimumab ai pazienti naive (ossia a persone a cui il trattamento viene somministrato per la prima volta) da parte di reumatologi, gastroenterologi e dermatologi. I dati sono stati valutati dalla cooperativa professionale dei farmacisti svizzeri (Ofac). A dare il buon esempio sono i reumatologi: nel 2022 hanno prescritto un biosimilare dell'adalimumab a circa il 68% dei pazienti naive e la tendenza è in aumento. Nel caso dei gastroenterologi e dei dermatologi, con una media rispettivamente del 39% e del 24% di prescrizioni di biosimilari a pazienti naive, il potenziale di crescita – e quindi le possibilità di risparmio – sono significativi.

Un grande potenziale di risparmio inutilizzato

L'obiettivo è fare in modo che altri specialisti seguano l'esempio dei reumatologi visto che il potenziale di risparmio legato all'impiego di biosimilari resta elevato. Secondo il Barometro svizzero dei biosimilari voluto da biosimilar.ch, curafutura e Intergenerika, l'anno scorso la mancata prescrizione generalizzata di biosimilari ha generato costi aggiuntivi per l'assicurazione di base obbligatoria per 87 milioni di franchi.

Tuttavia, nonostante la cautela che contraddistingue tuttora le abitudini di prescrizione dei medici, nel segmento dei biosimilari si osserva una crescita di volume pari al 30%. Nel 2022, in Svizzera sono stati commercializzati 39 biosimilari, tra cui spiccano i sette biosimilari dell'adalimumab, il primo farmaco biologico di sempre in termini di fatturato. Dal novembre 2019 l'impiego di biosimilari ha permesso di economizzare svariati milioni di franchi a favore dell'assicurazione di base obbligatoria, un risparmio che per il solo 2022 si attesta a oltre 10 milioni di franchi.

L'obiettivo di un impiego generalizzato dei biosimilari resta lontano. Nel panorama ospedaliero si osservano infatti notevoli differenze. Per esempio, nella regione ospedaliera di Berna/Soletta la quota di utilizzo dei biosimilari dell'infliximab è meno della metà rispetto a quella del Ticino o della Svizzera romanda.

Ora tocca alla Confederazione

Gli incentivi negativi, come l'attuale sistema dei margini di distribuzione, hanno finora ostacolato un uso più ampio dei biosimilari e dei generici. Il Dipartimento federale dell'interno ha riconosciuto questa situazione e propone, nell'ambito delle modifiche previste a livello di ordinanza, di applicare margini uguali agli stessi principi attivi. Intergenerika e curafutura sostengono questa proposta così come la revisione – chiesta da tempo – delle disposizioni sui margini di distribuzione per eliminare le differenze tra i margini applicati ai preparati originali e quelli applicati ai biosimilari e ai generici.

Se verrà introdotto rapidamente un sistema di margini indipendenti dal prezzo per gli stessi principi attivi, entro il 2030 si potranno evitare costi aggiuntivi dell'ordine di circa 1 miliardo di franchi.

Informazioni

curafutura: Adrien Kay, responsabile comunicazione, 079 154 63 00, adrien.kay@curafutura.ch

biosimilar.ch: Daniel Sarbach, direttore di biosimilar.ch, 079 808 45 05, info@biosimilar.ch

Biosimilar.ch

biosimilar.ch è il gruppo di lavoro per la promozione dei biosimilari in Svizzera che opera sotto l'egida di Intergenerika. È aperto a tutte le aziende della Svizzera che sviluppano, producono o distribuiscono biosimilari.

curafutura

curafutura è l'associazione degli assicuratori malattia innovativi: CSS, Helsana, Sanitas e KPT. Si impegna per un sistema sanitario fondato sulla solidarietà e organizzato in modo concorrenziale.

Intergenerika

Intergenerika si impegna per creare condizioni quadro politiche ed economiche che garantiscano risparmi a lungo termine grazie ai generici sia per i pazienti che per i medici e il sistema sanitario.